

INCONTRI / Kader Abdolah, iraniano in Olanda dal 1988, presenta l'ultimo libro

Aperitivo con lo scrittore esule per unire Oriente e Occidente

«Appena sarà possibile farò le valigie e volerò in Iran. Ho molto da fare là: diventerò Presidente», scherza lo scrittore Kader Abdolah, quando gli si chiede se ha nostalgia del suo Paese. Lui, esule dal regime dello Scià e da quello di Khomeini, è dall'88 residente in Olanda, dove è uno degli scrittori più rappresentativi in lingua nederlandese. Oggi e domani, sarà a Milano per presentare il suo libro «Scrittura cuneiforme», edito da Iperborea: storia di un manoscritto in una lingua misteriosa che diventa per l'esule Ismail l'occasione per riscoprire le proprie origini, tra l'avventurosa vita del pa-

dre e le vicende della Persia, dai costumi tradizionali dei villaggi alla modernizzazione forzata dello Scià.

«Una lingua di 6-7000 anni fa è un simbolo — spiega Abdolah — per comunicare gli antichi sentimenti di un popolo. Esiste una distanza tra Oriente e Occidente, ed è compito degli artisti orientali, degli scrittori, gettare un ponte tra due culture antiche, che non riescono a capirsi tanto facilmente».

Un esule iraniano che vive in Olanda: è la storia del libro ma è anche la vicenda biografica di Abdolah: lo scrittore, opinionista per un quotidiano olandese, è anche attento os-

servatore dell'attualità di entrambi i Paesi: «Il popolo iraniano è già oltre gli Ayatollah».

Il Nobel per la pace assegnato a Shirin Ebadi è un bell'incentivo. Io sono arrivato da un paese tradizionale, pesantemente religioso, in uno leggero, verde, libero come l'Olanda. In patria è tutto proibito, mentre in Olanda è tutto permesso, perfino andare in giro nudi. Insomma, vivo tra due mondi, o meglio, ho entrambi questi mondi dentro di me».

Così il testo, conclude Abdolah, è fortemente autobiografico, come già il romanzo precedente, «Il viaggio delle bottiglie vuote»: «È come per le pi-

ramidi egizie: le grosse pietre sono state prelevate dalle montagne, ma le piramidi sono arte, finzione. Il mio libro è arte, ma ho usato molte pietre autobiografiche per costruirlo». Doppio l'appuntamento con lo scrittore: oggi «aperitivo olandese» al Teatro Filodrammatici insieme agli studenti della Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi; domani, alla Libreria Hoepli, lo scrittore presenterà il libro con la traduttrice

Elisabetta Svaluto Moreolo.

Ida Bozzi

KADER ABDOLAH, Teatro Filodrammatici, via Filodrammatici 1, ore 18, tel. 02.48.55.84.20; Libreria Hoepli, via Hoepli 5, domani ore 18



RADICI
Abdolah
presenta
«Scrittura
cuneiforme»,
storia di un
misterioso
manoscritto,
che diventa
l'occasione per
riscoprire le
proprie origini
(Foto G. Neri)

